

Rassegna del 30/07/2012

30/07/12	Gazzetta di Mantova	33	L'oro a squadre donne va alla Corea del Sud	...	1
29/07/12	Gazzetta di Modena	45	Valeeva: «Bolt? È un vero gentiluomo»	...	2
29/07/12	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	41	Primi gli arcieri, argento nella pistola	Di Giangiacomo Maurizio	3
29/07/12	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	42	Così l'ultima freccia ci ha regalato l'oro	Carletti Paolo	4
30/07/12	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	35	Olimpiadi 2012 L'oro a squadre donne va alla Corea del Sud	...	5
30/07/12	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	37	Olimpiadi 2012 Festa a Casa Italia per le medaglie del primo giorno	Di Giangiacomo Maurizio	6
30/07/12	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	38	Olimpiadi 2012 Natalia superstar, ma non la squadra	Berti Davide	8
30/07/12	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	38	Olimpiadi 2012 Quelle frecce scoccate grazie al Cavallino...	...	10

TIRO CON L'ARCO

**L'oro a squadre donne
va alla Corea del Sud**

■ ■ La Corea del Sud ha vinto la medaglia d'oro nella gara femminile di [tiro con l'arco](#) a squadre. Argento alla Cina, bronzo al Giappone.

DOPING/1



TIRO CON L'ARCO. OGGI GIORNATA DECISIVA

Valeeva: «Bolt? È un vero gentiluomo»

dall'inviato

► LONDRA

Dopo l'oro dei colleghi maschi, con Natalia Valeeva che ha seguito con apprensione l'evolversi della gara fino all'ultima freccia da dieci scagliata da Marco Galiazzo, oggi è il giorno della squadra femminile di tiro con l'arco .

La Robin Hood di casa nostra ha trascorso, come è nel suo carattere, una vigilia tranquilla. Soprattutto si è goduta la mezza giornata di riposo concessa alle ragazze dal commissario tecnico, dopo che la squadra era reduce della nottata per la cerimonia di apertura. Che ha avuto anche particolari curiosi, come il fuori programma con Usain Bolt: «Eravamo attaccati alla Giamaica - ha detto Natalia - e non potevamo far finta di niente davanti a Bolt. È un atleta straordinario e si è dimostrato un campione vero: molto disponibile, nonostante tutti gli chiedessero qualcosa. Anche noi ci siamo fatti fotografare con lui, ed è stato un vero gentiluomo: non una parola ma tanti sorrisi». Ma la testa è già a quello che succeder oggi al Lord's Cricket Ground, dal momento che il tabellone riservato all'Italia è tutt'altro che facile, con un debutto di fuoco con le cinesi, accreditate della quarta testa di serie nel ranking: «Io sono comunque soddisfatta. Il campo è perfetto, ci sono le condizioni per poter fare bene. È chiaro che sappiamo bene come le cinesi siano forti, ma se uno vuole andare avanti deve comunque vincere con tutti. Quindi...». (d.b.)



PRIMI GLI ARCIERI, ARGENTO NELLA PISTOLA

Italia, una miniera d'oro

Podio azzurro nel fioretto

Vince Elisa Di Francisca, seconda Arianna Errigo, terza l'eterna Valentina Vezzali
Cinque medaglie nella prima giornata e secondo posto nel medagliere

di Maurizio Di Giangiaco

In una prima giornata trionfale per gli azzurri, capaci di conquistare subito una medaglia d'oro nel **tiro con l'arco** maschile a squadre con **Frangilli, Gializzo e Nespoli** e un ancor più sorprendente argento nella pistola 10 metri con **Tescioni**, la copertina spetta ancora una volta alla scherma. Le ragazze del fioretto femminile hanno rispettato il pronostico che da sempre vede le nostre portacolore favoritissime nella corsa alle medaglie, tanto ai Mondiali che alle Olimpiadi. Ma la gara di Londra ha sconvolto le gerarchie interne della fortissima squadra azzurra, lasciando sul terzo gradino del podio la campionissima **Valentina Vezzali** e proiettando sui primi due la *nouvelle vague*. In una finale tutta azzurra, la medaglia d'oro è andata a **Elisa Di Francisca**, che ha battuto la compagna di squadra **Arianna Errigo**. Ma al termine di una giornata come quella di ieri, anche se la rivalità tra le ragazze della scherma azzurra è nota, non è proprio il caso di parlare di sconfitte,

bensì dell'ennesima grande prova di una scuola, quella italiana, che si conferma padrona di questa disciplina.

Il tabellone del fioretto femminile proponeva "incroci azzurri" solo in zona medaglia e il sogno del presidente della Fis, **Giorgio Scarso**, di un podio tutto tricolore si è avverato. Le tre azzurre sono arrivate in semifinale: la numero 1 **Vezzali** piegando nell'ordine la giapponese **Nishioka** (14-8), la cinese **Jinyan** (15-6) e - soffrendo - la tunisina **Boubakri** (8-7); la numero 3 **Di Francisca** sconfiggendo la libanese **Shaito** (15-2), la tedesca **Golubyski** (15-9) e la giapponese **Sugawara** (15-9); la numero 4 **Errigo** piegando la venezuelana **Fuenmayor Choles** (15-4), la russa **Gafurzianova** (15-7) e l'americana **Kiefer** (15-10).

L'incrocio azzurro è arrivato in semifinale e ha regalato la sorpresa di giornata, con l'allieva che ha superato la maestra: la 24enne brianzola **Errigo** ha infatti messo sotto 37enne jesina **Vezzali**, che era partita bene ma poi (10-6 e 12-9) ha subito la verve della più giova-

ne compagna, che ha resistito al ritorno della tre volte campionessa olimpica e ha chiuso sul 15-12, approdando alla finale con la **Di Francisca**, che nel frattempo aveva battuto 11-10 all'extratime la sudcoreana **Nam Hyun-Hee**.

Nella finalina la **Vezzali** ha sofferto a lungo l'asiatica ma poi ha ritrovato il proverbiale carattere, pareggiando all'ultimo assalto e affermandosi nel supplementare 13-12. Adesso un altro figlio, ma il sogno è arrivare fino a Rio 2016.

Ultimo atto tutto azzurro e ancora emozioni supplementari, con **Arianna** ed **Elisa** a duellare punto a punto, la brianzola avanti 8-11 nel finale e la jesina capace di rimontare, chiudere il terzo assalto sull'11-11 e imporsi all'extratime 12-11.

Il fioretto femminile è da sempre un affare italiano, ma il podio tutto azzurro è comunque un evento eccezionale: è la prima volta, alle Olimpiadi, che le nostre portacolore riescono ad occupare primo, secondo e terzo gradino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il podio tutto azzurro: da sinistra Errigo (argento), Di Francisca (oro) e Vezzali (bronzo)



L'AMERICA SIAMO NOI

C'è solo un grande evento che manca alla mia carriera di sportivo, e devo ammettere che mi manca. Si tratta dei Giochi Olimpici. @delpieroale

Le medaglie azzurre Così l'ultima freccia ci ha regalato l'oro

Impresa di Frangilli, Galiazzo e Nespoli contro gli Usa

di Paolo Carletti

La prima grande emozione per gli sportivi italiani arriva dall'arco di **Michele Frangilli**. Un ultimo tiro, perfetto, che centra il cerchio, centra il 10, fa esplodere di gioia squadra e tecnico, i numerosi italiani sulle tribune: è la prima medaglia d'oro dell'Italia. E arriva dal **tiro con l'arco** con Frangilli, **Marco Galiazzo** e **Mauro Nespoli**, campioni in una disciplina affascinante quanto antica, anche se tutt'altro che diffusa.

Gli Stati Uniti, favoriti soprattutto dopo aver fatto fuori la Corea, si sono dovuti arrendere anche con una certa sorpresa, dopo che nella seconda parte di gara sembravano in grado di recuperare il vantaggio accumulato dagli azzurri. Invece no. Una cavalcata trionfale per la squadra che già a Pechino aveva vinto l'argento. Tapei negli ottavi (216-206), la Cina nei quarti (220-216), il Messico in una dura semifinale (217-215), le avversarie che hanno dovuto lasciare il passo al trio azzurro. E infine il 219 a 218 con cui è stata piegata la corazzata statunitense. Ed è stata di Michele Frangilli la freccia della vita sul risultato di 218 a 209 per gli Usa. Frangilli per vincere deve fare solo un ultimo centro, un 10. Ma incombe il rischio di non centrare i primi

due cerchi, di fermarsi a otto, e perdere una gara condotta in testa quasi dall'inizio. Michele Frangilli però compie il suo capolavoro: tiro secco, 10 pieno. L'Italia vince il suo secondo oro nella storia del **tiro con l'arco** (il primo a Pechino con Marco Galiazzo). E pensare che l'inizio di queste Olimpiadi era stato tutt'altro che positivo per lo squadrone azzurro.

Nelle eliminatorie a squadre, valide per comporre il ranking del tabellone, gli arcieri avevano chiuso solo sestimi e proprio Frangilli era stato il meno positivo, nervoso e impreciso, come lui stesso aveva ammesso. Ma quando il gioco si è fatto duro, con messicani e statunitensi, non ha praticamente sbagliato un colpo, colmando anche qualche piccola imprecisione di Galiazzo, mentre il più giovane Mauro Nespoli (di Voghera) ha avuto una regolarità impressionante con i suoi nove che hanno martellato il bersaglio. Gli stessi statunitensi hanno applaudito gli eroi azzurri, così come un emozionato **Gianni Petrucci**, presidente Coni, in tribuna, non ha nascosto la sua gioia: «La prima medaglia d'oro è sempre la più bella, si rompe il ghiaccio in una giornata per noi importante. Gli arcieri – ha concluso – se lo meritavano, è una federazio-

ne che ha lavorato bene».

Sul podio Michele Frangilli non ha trattenuto la commozione, sussurrando l'inno di Mameli nazionale a occhi chiusi e con le lacrime che gli solcavano il volto. Lui, il Robin Hood lombardo (di Milano) che eppure di medaglie ne aveva già conquistate. Era già stato – sempre nella prova a squadre – argento a Sydney nel 2000 e bronzo ad Atlanta nel 1996.

E ieri a Ponte San Nicolò (Padova) è scoppiata la festa per l'oro del concittadino Marco Galiazzo. Sul Municipio della cittadina alle porte di Padova pochi minuti dopo la vittoria, era stato appeso un enorme striscione con scritto «Grande Marco» con a fianco il tricolore. Tra i primi a complimentarsi con gli azzurri è stato **Stefano Domenicali**, direttore sportivo Ferrari. Il team di Maranello, infatti, ha collaborato fattivamente a un progetto di ricerche per selezionare la qualità delle frecce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Olimpiadi 2012

TIRO CON L'ARCO

L'oro a squadre donne va alla Corea del Sud

■ ■ La Corea del Sud ha vinto la medaglia d'oro nella gara femminile di [tiro con l'arco](#) a squadre. Argento alla Cina, bronzo al Giappone.



Festa a Casa Italia per le medaglie del primo giorno

Di Francisca in Africa ad aiutare i bambini
Ieri minuto di silenzio in ricordo di Monaco '72

Olimpiadi 2012 | 37

DOPO L'ESORDIO

Le Olimpiadi, l'evento che rende anche gli
ultrà dell'Albinoleffe esperti di fioretto. @teotaku

Spero di non deludere me stessa né tutti voi!
Vi voglio bene, grazie del supporto! @CarlottaFerlito

Le gare da medaglia di oggi e gli italiani: judo, Quintavalle prova a ripetere Pechino



GINNASTICA ARTISTICA

SQUADRE Ore 17.30. Italiani in gara:
Busnari, Morandi, Pozzo, Angioletti,
Ottavi.

JUDO -57 KG D Ore 17. Italiane in gara:
Quintavalle (nella foto).

NUOTO 200 SL U ore 20.41. **100**

DORSO D ore 20.49. Italiane in gara:
Barbieri (ev.). **100 DORSO U** ore 20.56.
100 DORSO D ore 21.13.

PESI 58 KG D ore 16.30.

SCHERMA SPADA D ore 20.40. Italiane in gara: Flamingo,
Navarra.

TIRO A SEGNO CARABINA 10 M U Ore 13.15. Italiani in gara:
Campriani, De Nicolò.

TUFFI PIATTAFORMA 10 M SINCRU ore 16.

di Maurizio Di Giangiacomo

La speranza è che di notti come quella di ieri, a Casa Italia, ce ne possano essere ancora. Ma la messe di medaglie raccolta dagli azzurri nella prima giornata dei Giochi è ovviamente legata anche al grande numero di campioni schierati all'esordio. Basta guardare il programma delle finali per capire che domani, ad esempio, sarà difficile ripetere l'impresa. Ma per le cinque medaglie di questo sabato da "grande potenza" al Queen's Elisabeth Center è stata comunque festa grande. «Vorrei che questa giornata non finisse mai - ha

detto orgoglioso il presidente del Coni, **Gianni Petrucci** - Non ho mai visto tanta gente sul podio di Casa Italia, segno che abbiamo fatto bene a prenderlo grande».

Il numero uno dello sport italiano ha coccolato in particolare la fioretista azzurra **Valentina Vezzali**, che per una volta si è dovuta accontentare del gradino più basso del podio. «Sei il nostro vanto - le ha detto pubblicamente - La tenacia con cui sei andata a prenderti il bronzo ne è la dimostrazione. Sei la punta di diamante di una scuola straordinaria. Tu sei già la storia dello sport italiano e sii fiera del ri-



sultato ottenuto oggi».

E la Vezzali ha replicato invitando a «non mollare mai» una sua piccola tifosa affetta da una grave malattia.

Dalla storia al futuro della scherma azzurra: **Elisa Di Francisca**, che con l'oro olimpico ha vinto anche la Coppa del Mondo, vuole farsi un bel regalo, che «scarterà» solo in ottobre, quando andrà in Africa ad aiutare i bambini. «Sarà una bella esperienza – ha detto festeggiando a Casa Italia – Non so ancora con quale associazione lo farò, ma sono sicura che sarà una bella esperienza: sento l'esigenza di dare».

Accanto alle ragazze d'oro del fioretto, i ragazzi d'oro del **tiro con l'arco**, ancora emozionatissimi. In particolare **Michele Frangilli**, che con la sua ultima freccia ha regalato all'Italia il successo contro gli Stati Uniti. «Non so come ho fatto, ma sono riuscito a isolarmi anche dal baccano che facevano i tifosi americani. Dopo l'errore di Marco (**Galliazzo**, ndr) mi sentivo in dovere di fare un dieci. Ho preso l'arco in mano, vedevo solo un bersaglio, il giallo, e basta. Quando c'è bisogno di punti li faccio sempre».

Mauro Nespoli ha dedicato la medaglia al presidente della Repubblica. E **Giorgio Napolitano** ha subito chiamato il presidente del Coni per ringraziare del gesto: «Idealmente è una dedica al nostro Paese per le prove che sta affrontando», ha detto il capo dello Stato.

Ieri è arrivato il *beau geste* del Coni, che ha incontrato la delegazione israeliana per osservare un minuto di silenzio in memoria delle vittime della strage di Monaco 1972. «Oggi abbiamo parlato di pace e fratellanza, in ricordo di quello che doveva essere e non è stato», ha detto il presidente Petrucci. «Per noi – gli ha risposto il capo delegazione israeliano **Efraim Zinger**, che ha preso parte alla cerimonia assieme al presidente del Comitato olimpico israeliano **Zvi Varshaviak** - è stato un gesto di solidarietà e amicizia. Gli undici di Monaco erano israeliani sì, ma allo stesso tempo figli del movimento olimpico, che ha il dovere di ricordare le sue vittime». Messaggio per Rogge?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elisa Di Francisca si regalerà un mese in Africa per aiutare i bambini che soffrono

Natalia superstar, ma non la squadra

Valeeva tira meglio dei maschi ma non basta: eliminate

MODENA E I GIOCHI » IL RIMPIANTO Olimpiadi 2012

Tornerà in gara l'1 agosto nell'individuale contro la nordcoreana Un Sil Kwon

Non finisce qui l'Olimpiade di Natalia Valeeva. La tiratrice azzurra, infatti, tornerà in gara nei prossimi giorni nella competizione individuale, dove dipenderà tutta da lei. Il debutto nel tabellone principale, dopo la composizione del ranking di venerdì scorso che ha stabilito le teste di serie (Natalia Valeeva ha il numero 24) la portacolore della Compagnia Arcieri Re Astolfo tornerà sul campo del Lord's Cricket Ground alle 9.39 del 1 agosto, quando giocherà i trentaduesimi di finale contro la portacolore nordcoreana Un Sil Kwon.

In caso di passaggio del turno si giocheranno subito i sedicesimi di finale, previsti alle 10.05, contro la vincente dello scontro tra la russa Ksenia Perova e l'egiziana Nada Kamel. Eventuali ottavi di finale il 2 agosto, ultimo giorno del tiro con l'arco quando verranno assegnate le medaglie individuali. La prima avversaria della Valeeva, la nordcoreana Kwon, vanta il 41esimo posto nel ranking con un punteggio di qualificazione pari a 638 punti, mentre lo score di Natalia è più alto, 650.

di Davide Berti

► INVIATO A LONDRA

Aveva ragione Yong Guo, fotografo cinese di Xinhua News Agency quando ieri, durante il trasferimento al Lord's Cricket Ground di prima mattina, ci aveva avvertito: «Yesterday Italy, today China». Ed è stato, purtroppo per le azzurre, buon profeta. Ma soprattutto purtroppo per Natalia Valeeva. Perché una distinzione, anche quando si gioca in squadra, va fatta. Il verbo perdere non si può usare in questo caso per Natalia Valeeva, che ieri è sì stata eliminata agli ottavi di finale dalla gara a squadre di [tiro con l'arco](#) per 200 a 199 dalla Cina. Di lei restano quattro dieci e quattro nove, un punteggio di 76 che è meglio di chiunque altro abbia lanciato frecce in questi giorni nel tempio del cricket prestato all'arco. Ma le compagne non l'hanno seguita. Per Jessica Tomasi un quattro alla

terza freccia, per la compagna di stanza di Natalia, Pia Lionetti, addirittura un 3 al secondo tiro.

Ecco perché quando finisce la gara davanti a cinquemila tifosi, per lo più inglesi che avevano appena visto l'eliminazione della Gran Bretagna, la signorile stretta di mano alle avversarie, l'inchino agli spalti, poi subito lacrime. Amarissime.

Natalia esce dal campo e viene accolta da un caloroso abbraccio del presidente della federazione Mario Scarzella, anche lui commosso. Ufficialmente non ci è dato sapere cosa abbia sussurrato nell'orecchio della Valeeva, ma di lei Scarzella, subito dopo, ha voluto ricordare il grande carattere: «È stata straordinaria, peccato per tutto il resto».

Nonostante tutto la gara è finita al cardiopalma, con la cinese Ming Cheng costretta al dieci, che arriva puntuale, all'ultima freccia della quarta e con-

clusiva volée di sei frecce.

Natalia Valeeva, volto tirato e lacrime che le segnano le tracce di talco sul collo che è servito per posizionare il suo arco al meglio, ha analizzato la gara in modo molto realistico «C'è solo una parola che posso dire: sono dispiaciuta, tremendamente dispiaciuta. E sono profondamente amareggiata perché volevo qui una medaglia, con tutta me stessa, sapevo che ce la potevamo fare. Volevo vincere, e alla fine ho sperato nel miracolo che però non è arrivato». Lapidaria sull'analisi della gara: «Quando tiriamo una freccia nel rosso, commettiamo un errore. Quando la tiriamo nel blu, vuol dire che abbiamo fatto un regalo ai nostri avversari. E noi alla Cina ne abbiamo fatti tanti, troppi. Dobbiamo lavorare tanto, molto, sui nostri errori. Colpa, penso io, anche del fatto che la nostra squadra, a parte me, è molto giovane e non ha molta esperienza a que-



sto livello». Giù il cappello di fronte a chi è alla sesta Olimpiade e trova anche la forza, nel momento di massima delusione, per ricordare col sorriso il successo dei colleghi maschi di due giorni fa: «Ieri ero qui, li ho visti coi miei occhi, hanno fatto una cosa fantastica».

Ora non resta che attendere la gara individuale. Debutto l'1 agosto, eventuale fase finale il giorno successivo. Scontato dire, tra gli scongiuri del caso, che se Natalia continuerà a tirare così sarà quanto meno interessante vedere che cosa potrà accadere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due belle immagini di Natalia Valeeva: ieri è stata strepitosa, a "tradirla" le compagne di squadra

Quelle frecce scoccate grazie al Cavallino...

La squadra maschile si gode l'oro: con la tecnologia Ferrari sono state scelte le più affidabili

Olimpiadi 2012

dall'inviato

► LONDRA

Il medagliere del [tiro con l'arco](#) italiano ai Giochi era stata aperto nel 1976 a Montreal con il bronzo di Giancarlo Ferrari il quale quattro anni dopo a Mosca aveva confermato la stessa medaglia. E chissà che questo nome, in questa Olimpiade dove l'arco azzurro è diventato più d'oro che mai, non sia stato un segno del destino. Nella notte dei festeggiamenti, infatti, quella che ha portato a Casa Italia tutti i medagliati della prima giornata davanti a centinaia di persone pronte a far festa, una parola è andata anche alla Ferrari, quella per eccellenza, made in Maranello. È lì, infatti, che hanno preso vita le frecce azzurre.

La scuderia del Cavallino, con i suoi ingegneri, ha contribuito alla costruzione di quella che è stata definita la "macchina tirafrecce", una particolare apparecchiatura che ha unito, nello sviluppo tecnologico, il gruppo sportivo dell'Aeronautica di Vigna di Valle, per cui Nespoli, Galiazzo e Frangilli sono tesserati, e il centro federale di [tiro con l'arco](#) di Cantalupa, dove la casa di Maranello ha portato la sua tecnologia e l'ha adattata alle

frecce. E proprio quel Giancarlo Ferrari da cui è partita la storia delle medaglie olimpiche del [tiro con l'arco](#) è ancora lì a sorvegliare che la scienza, in questo caso, possa dare l'apporto migliore. Sul campo si è visto, eccome.

E Stefano Domenicali, direttore della gestione sportiva di casa Ferrari, non ha fatto mancare il suo entusiasmo, tanto che nella notte ha telefonato al segretario generale del Coni, Lello Pagnozzi, congratulandosi per il successo ottenuto e rimarcando quanto la collaborazione tra Coni e Ferrari abbia portato buoni frutti come mai in passato fino ad ora.

La macchina è stata utilizzata per scegliere le frecce da utilizzare in gara, quelle più performanti, quelle che davano maggiore affidabilità a seconda delle condizioni del campo di gara. Poi è toccato alla federazione internazionale passare al vaglio le frecce scelte e omologarle, così come è stato fatto.

Ferrari e Coni sono insieme ormai da diversi anni anche su altre discipline, come la canoa per le Olimpiadi estive e lo slittino per i Giochi invernali. Un binomio di scienza e tecnologia che afferma in tempo di crisi il successo del made in Italy nel mondo. (d.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una freccia scagliata da Marco Galiazzo, oro con Nespoli e Frangilli

